

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Siccità
Regia: Paolo Virzì
Sceneggiatura: Francesca Archibugi, Paolo Giordano, Francesco Piccolo, Paolo Virzì
Fotografia: Luca Bigazzi
Musiche: Franco Piersanti
Montaggio: Jacopo Quadri
Paese: Italia
Anno: 2022
Durata: 124 minuti

CAST

Silvio Orlando: Antonio
Valerio Mastandrea: Loris
Elena Lietti: Mila
Tommaso Ragno: Alfredo
Claudia Pandolfi: Sara
Vinicio Marchioni: Luca
Monica Bellucci: Valentina

LA NOSTRA RECENSIONE

Siccità, diretto e scritto dallo stesso Virzì insieme a Paolo Giordano, Francesco Piccolo e Francesca Archibugi, è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia fuori concorso l'estate scorsa.
A 5 anni dal film di finzione *Ella & John - The Leisure Seeker,* Virzi approda ambiziosamente al genere distopico, ossia alla rappresentazione di una realtà immaginaria del futuro ma prevedibile già nel presente in cui come dice il regista: "*Roma diventa metafora della civiltà intera, una civiltà che sta collassando ma che non si rassegna*".
"*Roma c'è la farà*" è lo slogan con cui si apre il film che evoca l'"*andrà tutto bene*" del periodo covid che abbiamo vissuto con il primo *lockdown*.
Al problema dell'emergenza idrica che si è abbattuta sulla Capitale, in cui l'acqua è diventata un bene prezioso e introvabile, si aggiunge l'invasione di blatte che potrebbero essere la causa dei colpi di sonno che colpiscono la popolazione, fino a profondi stati di letargia: una vera epidemia.
È facile comprendere che il film è nato durante il primo *lockdown* in cui si alternavano dottori esperti, (nel film personificato dal prof. Del Vecchio, invitato in tv e a eventi mondani), attori che volevano lanciare il proprio messaggio come Alfredo: attore ossessionato dai social che passa le giornate a lanciare slogan. Persino il Papa ci dona la sua presenza per pregare tutti assieme e invocare la pioggia.
Sullo sfondo: una Roma assolata, arida, quasi apocalittica dove non piove da cosi tanto che il Tevere ha lasciato il posto a un letto di detriti e a nuovi ritrovamenti archeologici.
In questo contesto incontriamo Antonio (un magistrale Silvio Orlando) che ha paura della libertà avendo trascorso gran parte della sua vita in carcere, Loris (Valerio Mastrandrea) che ha rinunciato ai suoi sogni professionali e familiari ed è perseguitato dalle allucinazioni, Luca (Vinicio Marconi) e Mila (Elena Lietti) che hanno idealizzato il loro amore liceale e sognano di rincontrarsi, Valerio, ragazzotto coatto che cerca un riscatto e prova invano a metter la testa a posto perché sta per diventare padre, Raffaella (Emanuela Fanelli) che spera di essere all'altezza delle aspettative della famiglia ma è piena di insicurezze anche nella vita professionale e coniugale.



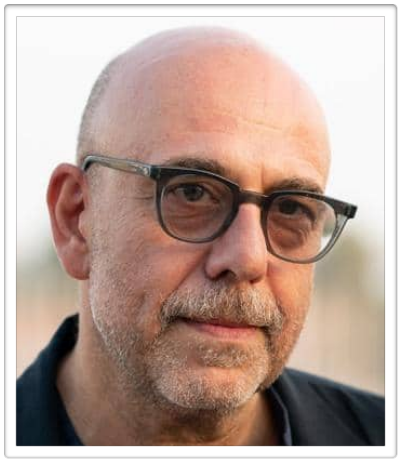
I personaggi sono mine vaganti alla ricerca di una via, di una strada che li aiuti a ritrovare la propria umanità, incastrati in una vita che non è la loro; i loro destini si intrecceranno inevitabilmente.
Fuori per le strade: giovani rivoltosi verso il sistema corrotto, che protestano per sensibilizzare l'opinione pubblica a salvare il pianeta e dall'altra parte gang che vogliono solo avere più potere.
È questo anche un film politico dove emergono i fallimenti delle istituzioni e della politica.
Non manca il riferimento biblico di Giuseppe e Maria con in grembo Gesù sull'asinello che appaiono agli occhi di Antonio nel letto del fiume Tevere a donarci una speranza di salvezza o forse è anche questo solo un miraggio.



Il film rispecchia ciò che abbiamo vissuto, il covid, e ciò che stiamo vivendo, il post-covid e lo smarrimento che ha lasciato dentro di noi, senza dimenticare l'emergenza idrica che ci attanaglia. Il registra vuole ancor di più estremizzare i comportamenti e gli stati emotivi. Fino a dove possiamo spingerci prima di risvegliarci?
La pioggia finale sembra lavare via l'ipocrisia, ripulire la città e dare nuova linfa vitale come la pianta che, reidratata dalle gocce di pioggia, torna a vivere.
Virzì ci dice ancora: "*questo film non nasconde le difficoltà e l'imminenza di una possibile apocalisse ma la speranza è che tutti i destini solitari possano riconnettersi e trovare insieme la redenzione*".

Flora Sgaramella
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Paolo Virzì
LUOGO DI NASCITA: Livorno (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1964

Ultimi tre film:

2018 • Notti magiche
2017 • Ella & John
2016 • La pazza gioia

L'ATTORE



NOME: Silvio Orlando
LUOGO DI NASCITA: Napoli (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1957

Ultimi tre film:

2021 • Il bambino nascosto
2021 • Ariaferma
2020 • Lacci

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Una voce fuori dal coro

La musica fa miracoli, ogni sana passione li fa. Magari non cambia le cose però cambia lo spirito per affrontarle e dona forza per combatterle. Mi è piaciuto molto quel bimbo minuto e fragile che nasconde nel cuore grandi sentimenti e molta sensibilità. Domani me ne vado, ha detto Nour come ultima battuta. Ecco, spero che vada in una direzione giusta dove poter dar vita ai suoi sogni, sempre con la musica come compagna. *Gi*

Una voce fuori dal coro è un bel film, commovente, anche per la capacità della nostra bella musica italiana conosciuta in tutto il mondo di trovare una modalità di incontro: di tenerezza e di gioia.

Un film duro, dove si respira un'aria pesante, si sopravvive attraverso espedienti. Una famiglia composta di 4 orfani, un padre morto e una madre in coma. Stonano le differenze di personalità dei 3 fratelli più grandi, dove uno sovrasta l'altro come gladiatori nell'arena. Mentre il fratello più piccolo Nour viene sfruttato e forzato a diventare alleato di ognuno di loro. Un momento di normalità la dà la musica, il canto salva Nour, come un naufrago che raggiunge un'isola. Il film coinvolge molto, impregnato di emozioni, compresa la presenza della madre tenuta avidamente in vita dai figli che non sembrano essere pronti a lasciarla andare, a loro modo la accudiscono. Quelle scene mi hanno ricordato una storia analoga, a pochi km da qui, madre in stato terminale, i medici consigliano un accompagnamento verso la morte, ma i figli non sono pronti e decidono di portarla a casa. Dopo tre anni ho incontrato uno di loro, con il sorriso sulle labbra, un'espressione soddisfatta in viso, mi ha detto che la madre era ancora viva con l'utilizzo del respiratore artificiale, alimentazione forzata, con un encefalogramma piatto. Questo è il motivo per cui ho fatto il testamento biologico, i figli, i parenti, vedi lo zio nel film, spesso non sono in grado di accettare la morte di una persona cara. Non è giusto lasciare ai posteri il dover prendere certe decisioni, per quanto se ne parli la morte è inaccettabile, è un grande tabù, nonostante faccia parte della vita. Bel film pieno di spunti di riflessione. *DT*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. La ragazza della palude……4,46
2. Giorni d'estate……4,34
3. Elvis……4,34
4. Una famiglia vincente……4,26
5. Il colibrì……4,04
6. Noi due……4,03
7. L'ombra del giorno……4,01
8. Settembre……3,93
9. Il ritratto del duca……3,90
10. La signora Harris va a Parigi……3,87
11. Nostalgia……3,82
12. Assassinio sul Nilo……3,78
13. Tra due mondi……3,76
14. Una voce fuori dal coro……3,72
15. Cyrano……3,66
16. Lettera a Franco……3,65
17. La stranezza……3,29

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 19 febbraio, 20.30
GRAZIE RAGAZZI
di Riccardo Milani
Italia 2023, 117 min
ridotto 3 € (soci Cineforum e Coop)
intero 6 €
prevendite dal 7 febbraio

RASSEGNA CINEFORUM

dal 21 al 25 febbraio, 20.45
LA NOTTE DEL 12
di Dominik Moll
Francia 2022, 114 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358